



**Per una nuova
semplificazione**

Introduzione

- A Torino commentando i dati sulla perdita di competitività evidenziavamo che questo arretramento è la somma algebrica di una sostanziale stabilità degli indicatori di “capacità imprenditoriale” e di un forte peggioramento degli indicatori “di contesto”.
- Tra questi pesano sicuramente molto quelli relativi alla regolazione. Siamo costantemente e abbondantemente sempre al di sotto del 20° posto in graduatoria in tutti gli indicatori legati alla efficienza della regolazione e spesso siamo nelle 20 posizioni di coda.

Posizione complessiva



Fonte: IMD, World Competitiveness Yearbook, 2002

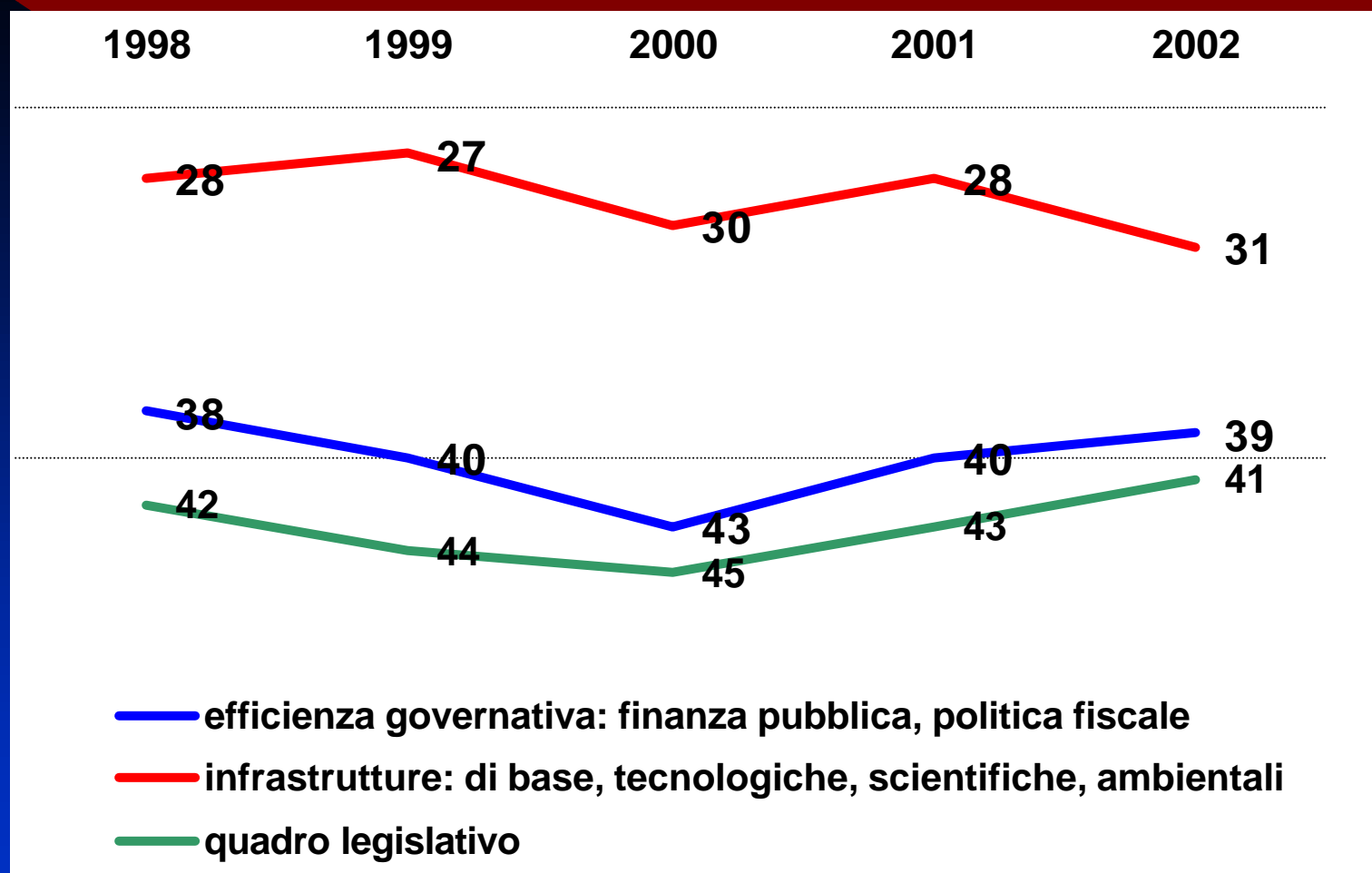
Indicatore di capacità imprenditoriale



Fonte: IMD, World Competitiveness Yearbook, 2002

Ranking rispetto a 49 paesi

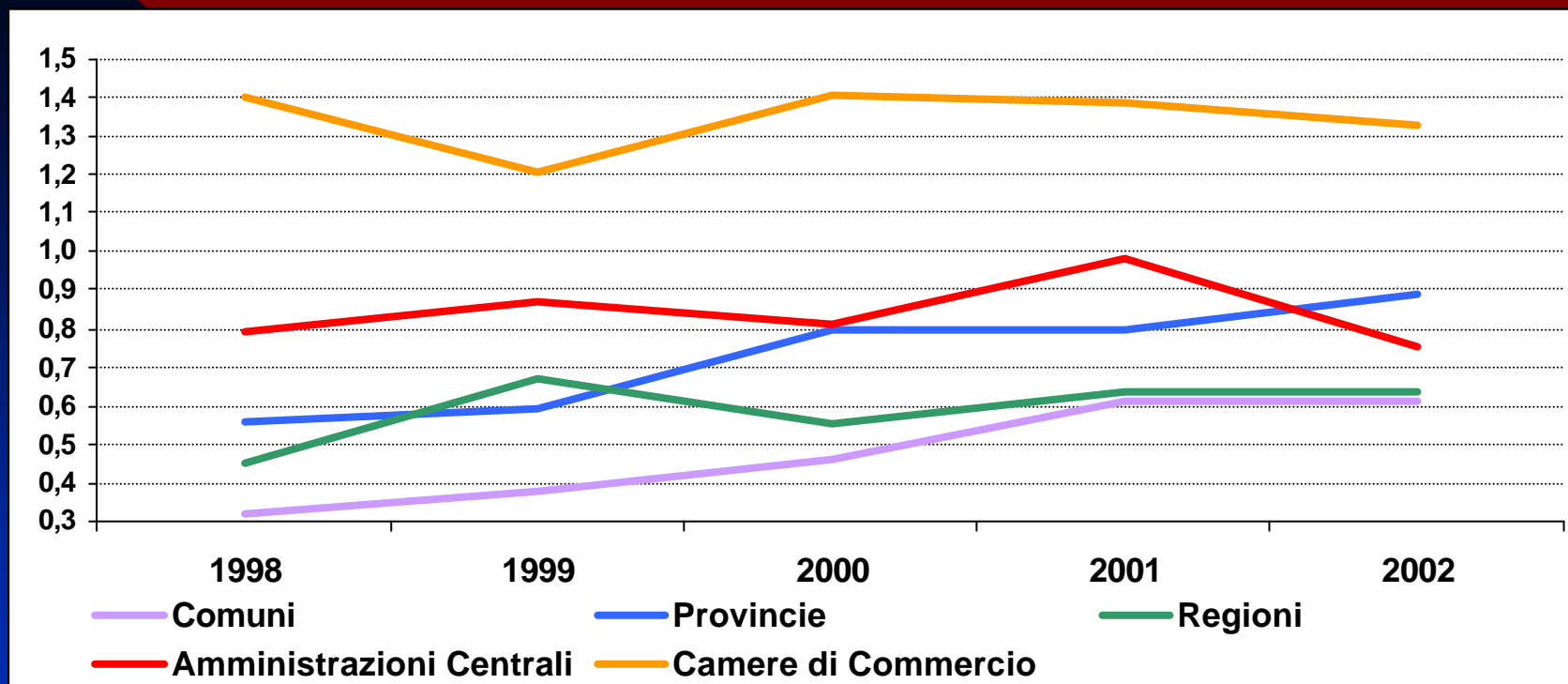
Indicatori di contesto



Fonte: IMD, World Competitiveness Yearbook, 2002

Ranking rispetto a 49 paesi

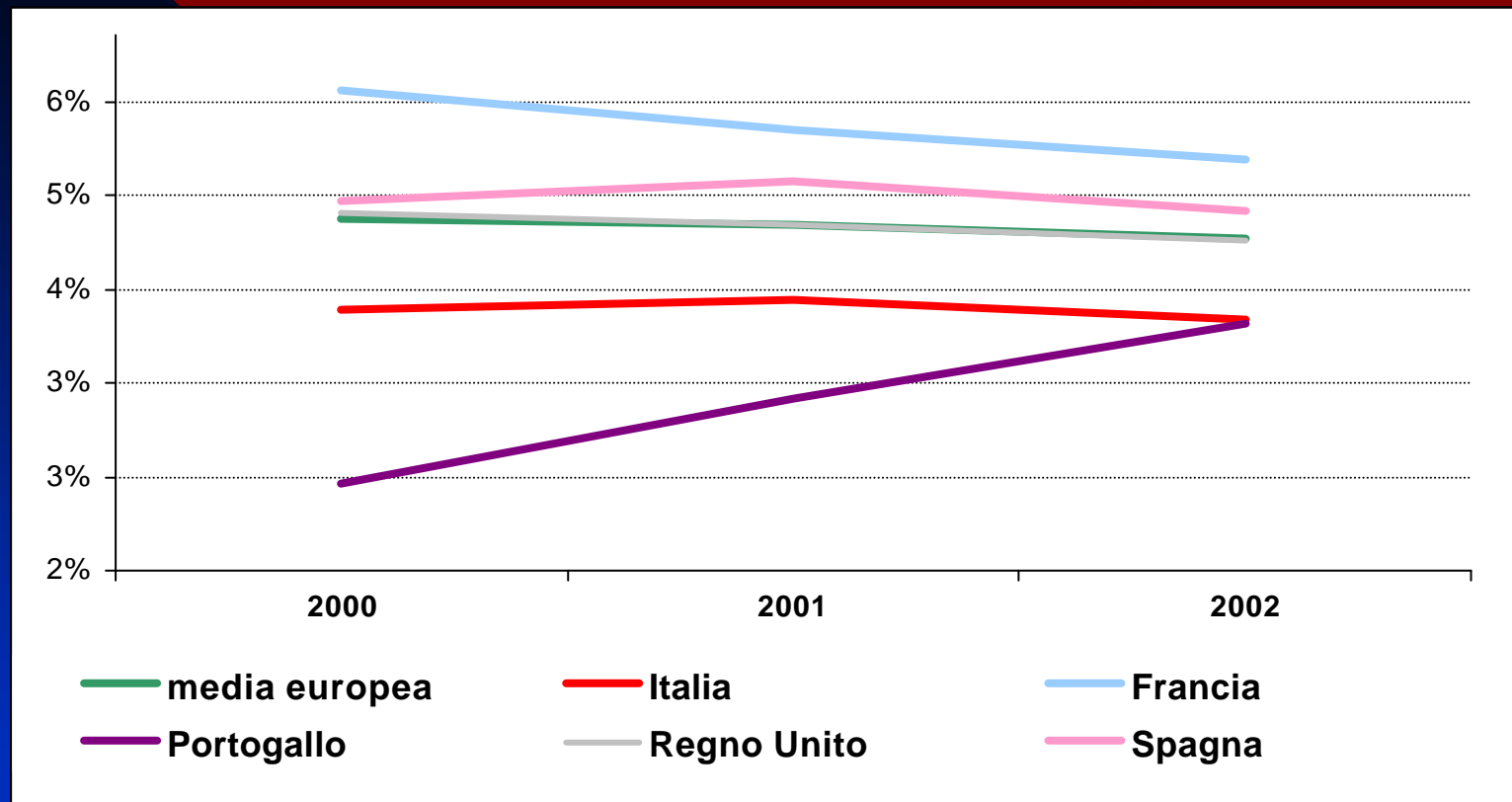
Incidenza % della spesa per formazione sul monte retribuzioni



Fonte: SSPA, Rapporto sulla formazione nella Pubblica Amministrazione, anni vari

Complessivamente per le Amministrazioni Centrali, rispetto al 2001, si registra un allontanamento dall'obiettivo dell'1% che, anche se non ancora raggiunto negli anni precedenti, sembrava essere alla portata.

Incidenza % della spesa della PA in ICT sul totale della spesa in ICT



Fonte: EITO

Cinque obiettivi

- Ridurre il perimetro di attività diretta delle amministrazioni pubbliche, attraverso la posteriorità dell'intervento amministrativo e la piena attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.
- Migliorare la qualità, la trasparenza, la flessibilità e la certezza della regolazione relativa alle imprese.
- Delimitare il perimetro dell'amministrazione che interagisce con le imprese, soprattutto per quanto riguarda i procedimenti relativi alle attività produttive.
- Motivare e premiare l'efficienza di dirigenti e funzionari.
- Attrarre investimenti nelle aree sottoutilizzate.

Un decalogo operativo

- Autorizzazione generale (derogabile solo per legge) quale strumento principale di amministrazione.
- Autocertificazione - validata da terzi – dei requisiti per iniziare, continuare, cambiare un'attività.
- In ogni caso, atto unico e amministrazione decisionale unica.
- Più codici e ghigliottina anti-complicazione.
- Consultazione permanente e obbligatoria delle categorie interessate.
- Potere di veto al ministro della funzione pubblica per nuove regolazioni, quando esistono alternative.
- Incentivare i privati all'uso della firma elettronica come premessa per il suo utilizzo generalizzato nella P.A..
- Registro elettronico delle imprese e lista inderogabile degli adempimenti.
- Formazione dei funzionari della P.A. all'uso di "Discrezionalità - Responsabilità".
- Valutazione dei funzionari della P.A. sul time to market e sui risultati.